

14 novembre

SANTI NICOLA TAVELIĆ, sacerdote, STEFANO DA CUNEO, DEODATO DA RODEZ E PIETRO DA NARBONA, religiosi e martiri di Gerusalemme

Nicola, primo santo della Croazia, nacque intorno al 1340 a Sebenico. Fu primo missionario in Bosnia, quindi, nel 1381, partì per la Palestina. Con i confratelli Deodato, Stefano e Pietro, preparò un discorso in difesa della fede cristiana, che pronunciò dinanzi ai caduti di Gerusalemme. Invitati tutti a ritrattare quanto avevano affermato, essi si rifiutarono decisamente e per questo furono condannati a morte. Il loro martirio fu consumato il 14 novembre 1391. Il culto nell'Ordine francescano, risale sin dal XV secolo. Leone XIII nel 1889, confermò il culto del solo Nicola Tavelić, il capogruppo, il quale ebbe grande venerazione in Jugoslavia, sua patria. Nel 1966, Paolo VI confermò il culto anche per gli altri tre martiri francescani. Lo stesso papa, il 21 giugno del 1970 a Roma, li elevò agli onori degli altari proclamandoli santi. Sono i primi santi martiri della Custodia di Terra Santa.

PREGHIERA

**O Padre, che a san Nicola e ai suoi compagni
hai dato la grazia di concludere con il martirio
la loro infaticabile opera apostolica,
concedi anche a noi di camminare con cuore ardente
sulla via dei tuoi comandamenti,
per essere degni del premio riservato ai giusti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

14 novembre

BEATI STEFANO DI SAINT-THIBÉRY, RAIMONDO DI CARBONNE E COMPAGNI, martiri di Francia

Stefano di Saint-Thibéry e Raimondo dell'Ordine dei Minori, facevano parte del gruppo di inquisitori capeggiato dal domenicano Guglielmo Arnaud. La loro vicenda si colloca storicamente nel periodo delle dispute con gli albighesi. Guglielmo e i suoi compagni erano il Tribunale dell'Inquisizione che papa Gregorio IX aveva stabilito per affrontare la questione. Nel giorno dell'Ascensione il governatore di Avignonet invitò i religiosi per un confronto con gli albighesi. Ma si rivelò una trappola: gli undici vennero percossi a morte. Le cronache raccontano che morirono a Avignonet, il 29 maggio 1242, cantando il *Te Deum* e proclamando quella fede che erano venuti a difendere. Nel nome di questi martiri fiorirono miracoli e il loro culto si protrasse lungo i secoli. Fu infine Pio IX il 6 settembre 1866 ad approvarlo ufficialmente.

[Memoria liturgica ufficiale: 29 maggio].

PREGHIERA

**Ci rallegri, Signore,
il trionfo dei tuoi beati martiri Stefano e Raimondo,
fraternamente uniti nel martirio
per la difesa della fede;
per il loro esempio e per la loro intercessione
concedi anche a noi
di essere sempre radicati in te
e di vivere da forti nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

14 novembre

BEATA MARIA LUISA MERKERT, religiosa e fondatrice

Maria Luisa Merkert nacque il 21 settembre 1817 a Nysa, in Alta Slesia. Nel 1842 con la sorella Matilda e l'amica Francesca Werner si unì a Clara Wolff, giovane Terziaria francescana, impegnata ad aiutare gli ammalati poveri. Le quattro donne formarono una sorta d'associazione, senza professione di voti e senza approvazione ufficiale. Due anni dopo il parroco predispose una prima regola che le donne accolsero consacrando al Cuore di Gesù. Fece un'esperienza nel noviziato delle Suore di San Carlo Borromeo a Praga, ma il 30 giugno 1850, lasciò il noviziato. Con Francesca Werner riprese privatamente l'attività di visitare a casa i malati poveri. Diede inizio ad una Congregazione che, il 19 novembre 1850, malgrado contrarietà e penuria di mezzi, assunse la denominazione di "Suore Bigie di Santa Elisabetta". Molti ricorrevano alle suore, sicuri di essere ascoltati ed aiutati. Maria, instancabile, era pronta a seguire tutti. La regola, ispirata a quella del Terz'Ordine francescano, fu approvata il 7 giugno 1871 da Pio IX. Assistere i malati poveri, soccorrere alle necessità degli anziani, degli orfani, alle attività educative in asili e scuole voleva dire per Maria aderire all'amore di Cristo e per ciò vi spese tutte le energie, fino alla morte. Fu una donna di grande preghiera, prese a modello la Madonna, a lei si rivolgeva in ogni necessità. Morì il 14 novembre 1872. È stata beatificata il 30 settembre 2007 da Benedetto XVI.

PREGHIERA

**Dio onnipotente e misericordioso,
che hai concesso alla beata Maria Luisa, vergine,
la grazia di imitare Cristo nel servizio dei poveri e dei malati,
concedi a noi che col suo esempio e con la sua intercessione,
in fedele adesione alla volontà del Padre
e nel sollecito esercizio delle opere di carità,
meritiamo di aver parte tra i benedetti del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**